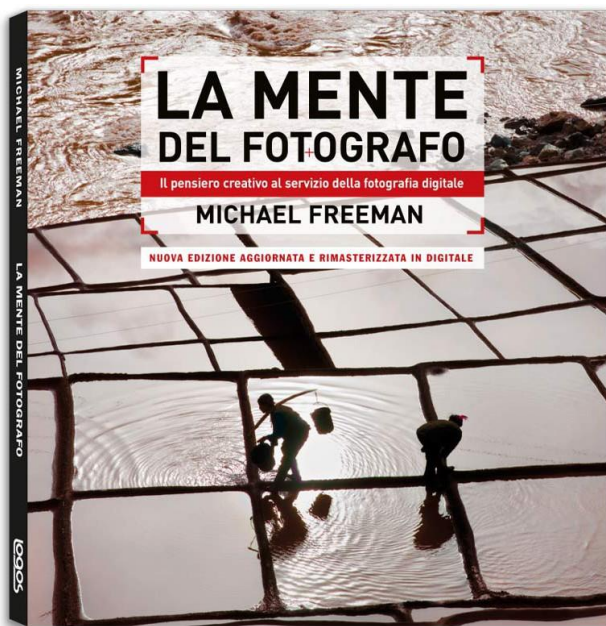


## LA MENTE DEL FOTOGRAFO

**Titolo**

[LA MENTE DEL FOTOGRAFO](#)

**Uscita in libreria**

20 marzo 2018

**Autore**

Michael Freeman

**Editore e distributore**

#logosedizioni, Modena

**Caratteristiche**

brossura con risvolti

23,5 x 25,5 cm | 192 pagine

italiano, inglese

ISBN: 9788857609768

pvp. 20€

### **Il pensiero creativo al servizio della fotografia digitale**

Nuova edizione aggiornata e rimasterizzata in digitale

L'origine di ogni fotografia non è la fotocamera, e neppure la scena nel mirino: è la mente del fotografo. È qui che un'immagine viene davvero creata, prima di essere immortalata su scheda di memoria o pellicola. Con *La mente del fotografo* il famoso fotografo e scrittore Michael Freeman svela i segreti della creazione di una fotografia di successo.

**Imparare a sorprendere.** Più di qualsiasi altra forma d'arte, la fotografia impone di affascinare e incuriosire lo spettatore con soluzioni e interpretazioni sempre nuove.

**Puntare in alto, sempre.** Il testo si propone di spiegare cosa rende eccellente un'immagine e di esplorare i modi in cui i grandi fotografi centrano l'obiettivo, scatto dopo scatto.

**Comprendere la composizione.** I famosi schemi di Freeman illustrano con chiarezza concetti astratti.

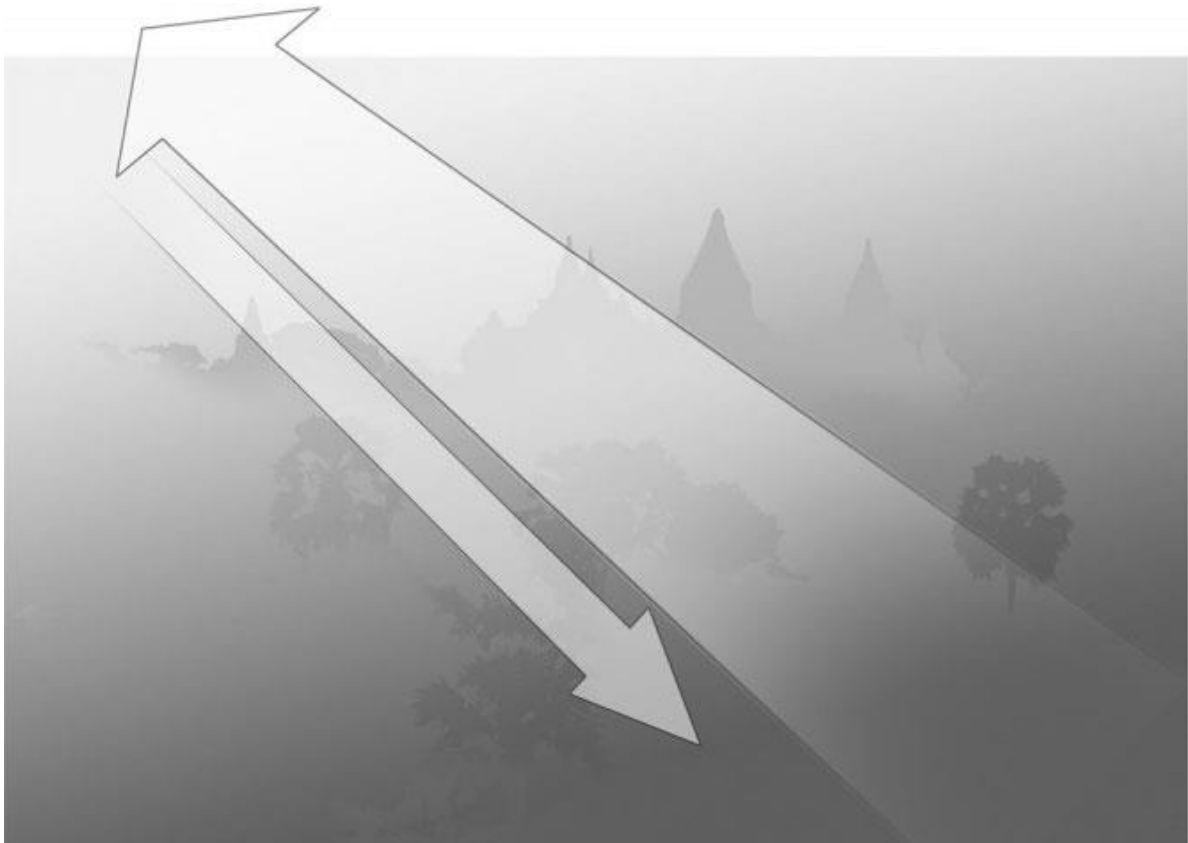
**Approfondire.** Freeman offre preziosi suggerimenti per evitare i cliché, riconoscere la ciclicità di mode e stili, studiare le sfumature della luce e persino gestire gli imprevisti.

- Il seguito de [L'occhio del fotografo](#), best seller internazionale con oltre 500.000 copie stampate in tutto il mondo
- Esamina i metodi con cui i grandi fotografi creano immagini sempre eccezionali
- Spiega come evitare i cliché visuali e come gestire gli imprevisti
- Insegna agli appassionati di fotografia a riconoscere gli stili e a sviluppare un approccio personale al processo creativo

## DIETRO L'OBBIETTIVO

La vera grande rivoluzione del mondo della fotografia non è dovuta alla diffusione delle fotocamere digitali, ma al passaggio della fotografia da strumento per pochi a un mezzo diffusissimo. Scattare fotografie non è diventato solo economicamente accessibile, ma anche *previsto*: non c'è dispositivo mobile che non consenta di scattare fotografie, e dovunque ci troviamo abbiamo a disposizione il mezzo per farlo. Niente ci ferma dallo scattare una foto a un bel tramonto, a un gatto che ci fissa su un muretto o a un amico, e a caricarla sul social network che preferiamo. Pian piano la differenza tra le fotografie scattate per ricordo come rito sociale e quelle scattate con intento artistico comincia ad appianarsi. Le fotografie dei comuni mortali e quelle dei professionisti continuano ad essere incredibilmente diverse, però. Non è solo una questione di attrezzatura – certe fotocamere o accessori rimangono comunque proibitive al grande pubblico in fatto di costi – ma ciò che davvero differenzia un professionista da un appassionato è l'occhio. La capacità di scegliere l'inquadratura giusta, la capacità di valorizzare un soggetto, la capacità di scegliere la luce migliore, la capacità di giocare con i colori o con la loro assenza è risultato di tanti studi e tanta pratica. Si parla di “avere occhio” come se fosse un talento, ma la verità è che tutti i grandi fotografi che riescono a colpirci per la bellezza, l'orrore o la maestosità delle loro opere hanno riflettuto a lungo.

Lo scatto richiede un'istante, la cattura di un momento unico richiede studio e lavoro... ed è questo il bello. Sapere come si è riusciti a plasmare quello scatto è una soddisfazione unica.



## ESTRATTO DAL LIBRO

“Mentre le decisioni riguardanti l'equilibrio e l'armonia di un'immagine devono sempre essere prese in considerazione quando si compone intenzionalmente uno scatto, le strategie compositive per guidare lo sguardo dello spettatore non sono attuate altrettanto di frequente. Mi riferisco a quelle tecniche che portano a guardare l'immagine seguendo un ordine preciso, partendo da un punto e arrivando in un altro. [...]

Essendo un processo estremamente ponderato, non è molto diffuso nella fotografia, che si caratterizza, a differenza della pittura classica, per una certa rapidità. Inoltre, i fotografi preferiscono seguire un approccio più sperimentale e istintivo. Come molte altre tecniche, tuttavia, non è irrealizzabile e sono da lodare quei fotografi che riescono a gestirla velocemente. È più semplice attuarla nella fotografia paesaggistica, architettonica e in studio che permettono di avere molto più tempo a disposizione per riflettere sulla composizione rispetto, per esempio, ai reportage. Il tentativo di indirizzare lo sguardo dello spettatore è ostacolato dalla sua imprevedibilità. Non si può obbligare nessuno a guardare un'immagine in un determinato modo, a meno che non si inquadri esattamente il punto che deve essere guardato.”

Da pag. 108, capitolo “Guidare l'occhio”





## L'AUTORE

**Michael Freeman** è forse l'esperto di fotografia più pubblicato in tutto il mondo, oltre a essere in prima persona un professionista di successo: una posizione guadagnata grazie a quarant'anni di lavoro nel settore dell'editoria e della pubblicità. Laureatosi presso il Brasenose College, Oxford University, Freeman iniziò a lavorare nel settore pubblicitario a Londra proprio durante quel periodo di entusiasmanti cambiamenti che ebbe luogo negli anni Sessanta.

Nel 1970 prese la decisione che cambiò la sua vita e intraprese un viaggio lungo il Rio delle Amazzoni con due fotocamere di seconda mano. Vedendo che molti degli scatti realizzati durante il viaggio furono selezionati e pubblicati da Time-Life, decise di dedicarsi completamente alla fotografia.

Da allora, Freeman si è affermato come uno dei principali fotoreporter al mondo, e i suoi clienti includono tutte le principali riviste a livello internazionale, in primis quella della Smithsonian Institution (per cui ha realizzato oltre 40 articoli). Dei tanti libri che ha pubblicato, che hanno venduto oltre 4 milioni di copie in tutto il mondo, oltre 60 titoli sono incentrati sulla pratica fotografica. Questo suo lavoro divulgativo gli è valso il Prix Louis Philippe Clerc, consegnato dal Ministero della cultura francese. I libri di fotografia di Michael Freeman, tra cui il best seller [L'occhio del fotografo](#), sono stati tradotti in 27 lingue.



**Per ulteriori informazioni, contattare  
ufficiostampa@logos.info**